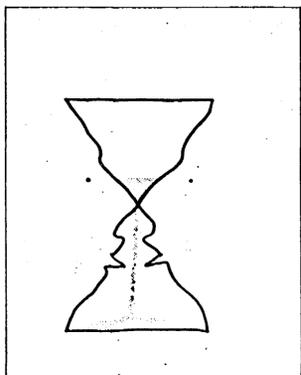


Perché la ragione è sotto inchiesta

L'intellettuale deve cambiare attrezzi?



Se la nostra è una « età dei torbidi » Contraddizioni storiche e lacerazioni individuali dal '68 ad oggi



IV
Il gioco degli scacchi nacque più di 2500 anni fa, forse in India o forse in Persia...

Mutò in seguito alla leggendaria battaglia di Cugnassa che vide il più debole esercito di Ciro, ribelle, contrapporsi...

Con un colpo di audacia che sconvolgeva tutte le regole della strategia di battaglia allora conosciute, Ciro cavalcò in diagonale...

Realità che producono segni, e poi segni che producono segni, sconvolgimenti di regni, di giochi consolidati...

Giorgio Ruffolo parla appunto di paradigma — o modello — per dire che la sinistra oggi non ne ha uno adeguato...

scita illimitata); la crisi di un concetto di organizzazione sociale semplificata e omogenea...

Cesare Luporini dice che ciò che oggi è veramente in crisi è il soggetto. Ed è proprio il tema sul quale Marx — che ne ha una visione classica, hegeliana e kantiana — non dà risposta...

Per Gianni Vattimo — lo incontrai a Torino, all'Università — la crisi sta tutta nei soggetti e nella pervicace ostinazione di ricercare una corrispondenza fra ragione e realtà in

termini superati e ormai inadeguati (ma Vattimo crede di poter sbrigarci in questo modo anche realtà teoriche e storiche ben altrimenti complesse, a cominciare dal materialismo storico e dal pensiero gramsciano)...

Il soggetto non è — come tradizionalmente si è pensato — un'idea progettuale (cioè: c'è un progetto di me e io lo realizzo come un percorso che mi deve ricondurre a ciò che devo essere)...

C'è in realtà un ottimismo sulla potenzialità di crescita che la crisi può liberare. Lo afferma anche Mario Spinelletta per il quale la ragione che è entrata in crisi è quella di tipo teologico, monistico. L'irruzione della scienza ha aperto oggi itinerari nuovi, dice, vie originali. La esplosione della tecnica ha poi moltiplicato gli obiettivi e le direzioni degli interventi dell'uomo sulla natura...

Il soggetto pensante si è « spalancato » e in questo senso la crisi che ha inevitabilmente comportato rappresenta un progresso, un salto qualitativo.

Il discorso di Spinelletta si sviluppa toccando molti punti specifici della crisi

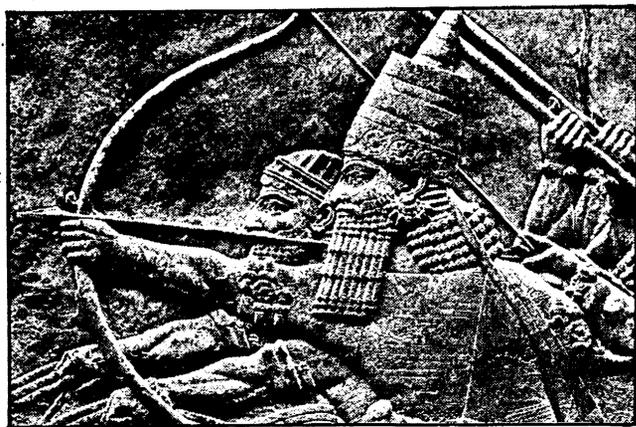
Ugo Baduel
I disegni sono di Giancarlo Moscarà

di schemi e valori (con forti riferimenti al '68, al legittimo esplodere del primato, e alla letteratura come canale prezioso di nuove conoscenze), approdando poi alla constatazione che la vera crisi drammatica — oggi — è nella ragione pratica...

Giorni fa, su un giornale, era pubblicata la notizia che nel 1976 fu indetto un regolare concorso in Inghilterra per trovare spartito russia dei famosi Beatles. Furono trovati, gli si insegnò alla bell'e meglio a strimpellare qualcosa e da quattro anni i quattro « fantasmi » riempiono le platee di giovani (e meno giovani, nostalgici) urlanti: un vero affare. Ecco un esempio di « segni » che producono « segni » o di segni che « non si possono riportare alla realtà »...

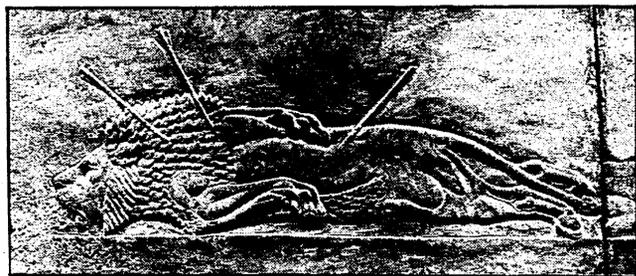
Il lembo esce dalla gabbia, si lancia, viene abbattuto dalle frecce, muore: sembra la sequenza di un film ed è una scena di caccia del re assiro Assurbanipal, fermata per sempre, come in grandi fotogrammi, nelle lastre di rilievo che ornano il palazzo di Niniveh. Visitare, sale del British Museum dedicate alle sculture assire è un'esperienza difficile da dimenticare...

Ugo Baduel
I disegni sono di Giancarlo Moscarà



Arte e potere nel mondo assiro

Il bassorilievo di propaganda



Il lembo esce dalla gabbia, si lancia, viene abbattuto dalle frecce, muore: sembra la sequenza di un film ed è una scena di caccia del re assiro Assurbanipal, fermata per sempre, come in grandi fotogrammi, nelle lastre di rilievo che ornano il palazzo di Niniveh. Visitare, sale del British Museum dedicate alle sculture assire è un'esperienza difficile da dimenticare...

Gli « imperialisti » di tremila anni fa: i tratti distintivi di una cultura e di una civiltà che imponeva il consenso con una martellante esaltazione delle proprie imprese militari - Una mostra a Roma

monianze dell'arte assira in Italia. Ma il visitatore esce dal museo senza avere capito cosa vuol dire quest'arte, dove erano disposti i rilievi e perché, in tre secoli, non mostrano grandi cambiamenti nel contenuto ideologico e nella rappresentazione formale...

L'ideologia serve quindi a motivare e a fare accettare la situazione di disuguaglianza. Ma il messaggio non è anche il testo scritto accessibile solo alla classe colta che lavora per e nella macchina statale?

Siamo ragionevoli: la crisi non è una novità

Un intervento sull'inchiesta dell'Unità - Il mondo cambia: significa questo che diventa incomprensibile?

La lettura dell'inchiesta di Baduel sulla « crisi della ragione » mi ha stimolato una « fantasia »: immaginiamo che l'antico filosofo Eraclito, soprannominato l'oscuro (perché non compreso dalla ragione dei suoi tempi) venga oggi come turista, in comitiva, dalla sua Efeso a Roma e girando per la città cammini da via dei Fori Imperiali verso il Quirinale, percorrendo la Salita del Grillo (che appunto in questa direzione è in salita); e immaginiamo che poi faccia lo stesso percorso in senso contrario: ritorno di nuovo alla Salita del Grillo dirà, con malcelata soddisfazione, ai suoi compagni di viaggio: « re lo avevo detto! Una è la stessa e la via all'In e quella all'In più! Siamo percorrendo una discesa in cui si chiama « salita ». E' proprio vero che il contrario è il padre di tutte le cose: la vecchia ragione è in crisi, anzi è morente! ».

giorno dice anche che non è notte e dicendo che è bello dice anche che non è piovoso: se fosse saggio si limiterebbe a dire: è e basta, e riterrebbe vana opinione quel mondo che gli appare ai sensi e che la vecchia ragione considera reale! ».

Perché questa fantasia? Per chiarire subito che non da oggi ci sono almeno due sensi in cui si può parlare di « crisi della ragione » e si tratta di due sensi che, almeno fino a questo punto, non mi sembrano emergere con chiarezza dall'inchiesta, ma la cui confusione può generare non pochi equivoci.

parla di crisi della ragione non è a questa accezione che si fa riferimento. Ciò che oggi sarebbe in crisi — si dice — è la « ragione classica », cioè la ragione totalizzante, che pretende di ingabbiare e di normalizzare nei suoi vecchi schemi e nelle sue vecchie categorie una realtà sempre più irriducibile e « diversa », e a questa ragione in crisi vengono contrapposte le manifestazioni emergenti di nuove ragioni « particolari », « private », e di nuovi saperi « parziali », « speciali ». Questa crisi — si dice — è irreversibile e segna un punto di una svolta radicale.

Il pluralismo dei saperi

La radicalità e irreversibilità di questa crisi sarebbe segnata da nuove rivendicazioni di soggettività, e dall'esigenza di contrapporre alla vecchia ragione egemonica il pluralismo dei saperi, cioè quelli che emergono dall'emergenza del silenzio, delle « intuizioni mute », e che vengono riconosciuti, e riconosciuti, come « plurali ». Le metafore sono molteplici: saperi bassi, strategie locali, dialetti della ragione, scote di attrezzi teorici, ecc. Ma cosa c'è dietro a questo linguaggio? C'è indubbiamente un'esigenza di conoscenza, un'esigenza di comprendere anche ciò che determinate tra-

Operazioni insidiose

A dirla tutta, la polemica attuale contro la « ragione classica » finisce così, magari al di là delle intenzioni, per confluire ed alimentare la polemica contro questo progresso del pensiero moderno, cioè contro il modo in cui Marx, Freud, Einstein hanno analizzato quella crisi e hanno indicato le vie per uscirne: di qui i ritorni (da Nietzsche a Parmenide), che vengono periodicamente predicati e proclamati; di qui operazioni di vario genere, alcune grossolane e più sottili e insidiose (come quando si contrappongono al Marx « sistematico » del Capitale il Marx « incompiuto » dei Grundrisse).

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza, la discussione razionale dei suoi presupposti e dei suoi metodi dall'emergere di una critica radicale della « ragione classica » dei loro tempi, ragione aristotelico-scolastica. Ma l'umanesimo, il rinascimento, il pensiero e la scienza moderni nascono appunto nel segno non già di una smentita, ma di una rivendicazione dei diritti della ragione, della critica, del libero esame. E se si guarda

Operazioni insidiose

bene, in questo senso, la critica della « ragione classica » dei tempi moderni, cioè della filosofia di Hegel, da un lato, e della scienza newtoniana, dall'altro, è già compiuta con Marx, con Freud, con Einstein (per fare solo qualche nome).

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza, la discussione razionale dei suoi presupposti e dei suoi metodi dall'emergere di una critica radicale della « ragione classica » dei loro tempi, ragione aristotelico-scolastica. Ma l'umanesimo, il rinascimento, il pensiero e la scienza moderni nascono appunto nel segno non già di una smentita, ma di una rivendicazione dei diritti della ragione, della critica, del libero esame. E se si guarda

o almeno si crede che diventi più facile combattere e negare anche allora: per esempio, che abbia senso il progetto, il proposito del cambiamento: se tutto diventa, al tempo stesso, legittimo e « spalancato » e in questo senso la crisi che ha inevitabilmente comportato rappresenta un progresso, un salto qualitativo.

Il discorso di Spinelletta si sviluppa toccando molti punti specifici della crisi

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza, la discussione razionale dei suoi presupposti e dei suoi metodi dall'emergere di una critica radicale della « ragione classica » dei loro tempi, ragione aristotelico-scolastica. Ma l'umanesimo, il rinascimento, il pensiero e la scienza moderni nascono appunto nel segno non già di una smentita, ma di una rivendicazione dei diritti della ragione, della critica, del libero esame. E se si guarda

o almeno si crede che diventi più facile combattere e negare anche allora: per esempio, che abbia senso il progetto, il proposito del cambiamento: se tutto diventa, al tempo stesso, legittimo e « spalancato » e in questo senso la crisi che ha inevitabilmente comportato rappresenta un progresso, un salto qualitativo.

Il discorso di Spinelletta si sviluppa toccando molti punti specifici della crisi

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza, la discussione razionale dei suoi presupposti e dei suoi metodi dall'emergere di una critica radicale della « ragione classica » dei loro tempi, ragione aristotelico-scolastica. Ma l'umanesimo, il rinascimento, il pensiero e la scienza moderni nascono appunto nel segno non già di una smentita, ma di una rivendicazione dei diritti della ragione, della critica, del libero esame. E se si guarda

o almeno si crede che diventi più facile combattere e negare anche allora: per esempio, che abbia senso il progetto, il proposito del cambiamento: se tutto diventa, al tempo stesso, legittimo e « spalancato » e in questo senso la crisi che ha inevitabilmente comportato rappresenta un progresso, un salto qualitativo.

Il discorso di Spinelletta si sviluppa toccando molti punti specifici della crisi

Occorre reagire? Mi contenterei che si distinguessero con cura lo sviluppo del pensiero, lo sviluppo della scienza, la discussione razionale dei suoi presupposti e dei suoi metodi dall'emergere di una critica radicale della « ragione classica » dei loro tempi, ragione aristotelico-scolastica. Ma l'umanesimo, il rinascimento, il pensiero e la scienza moderni nascono appunto nel segno non già di una smentita, ma di una rivendicazione dei diritti della ragione, della critica, del libero esame. E se si guarda

Advertisement for Editori Riuniti, featuring a photo of a man and text about a book 'Vivere a Torino' by Diego Novelli.